

L'Italia crea la "zona esclusiva" per proteggere mari e pesca

LUCA MAZZA

Manca solo l'ultimo step, ma dovrebbe essere una formalità, poi anche l'Italia potrà dotarsi di una Zona economica esclusiva (Zee) oltre il limite esterno del mare territoriale italiano. Ieri è arrivato il via libera all'unanimità dell'Aula della Camera (394 voti a favore e nessun contrario), per cui non resta che l'ok del Senato per l'approvazione definitiva di uno strumento che l'Italia attende da oltre un quarto di secolo. Il testo votato a Montecitorio autorizza il governo all'istituzione della Zee. I limiti esterni della Zona verranno determinati sulla base di accordi con gli Stati il cui territorio è adiacente a quello italiano o lo fronteggia. Questi limiti, inoltre, sono definitivi provvisoriamente in modo da non ostacolare o compromettere la conclusione di tali accordi.

La Zee è l'area di mare che si estende per 200 miglia nautiche oltre il limite esterno del mare territoriale. Tra i vantaggi dell'istituzione di questa Zona c'è quello che lo Stato potrà esercitare il diritto sovrano di sfruttamento esclusivo delle risorse naturali e l'installazione di strutture artificiali per la tutela ambientale e la ricerca scientifica. In particolare, così si proteggono gli interessi dei pescatori italiani rispetto alle battute di pesca illegali di imbarcazioni che provengono da aree esterne al Mediterraneo. Con la Zee, inoltre, l'Italia potrà decidere, in maniera esclusiva, come sfruttare le risorse mi-

nerarie, con l'obiettivo di tutelare il paesaggio costiero e quindi il turismo marittimo.

L'Italia è uno dei pochi Paesi del Mediterraneo rimasto senza Zee. Tanti Stati si sono mossi perché nel Bacino mediterraneo, dove la distanza tra le coste opposte è sempre inferiore a 400 miglia, c'è l'esigenza di tutelare le proprie risorse ittiche dal continuo depauperamento messo in atto da flotte pescherecce provenienti dall'Estremo

Oriente. Un'altra finalità può essere quella di proteggere le coste dai rischi di inquinamento. Tra i Paesi già dotati della Zee ci sono Stati contigui o frontisti dell'Italia, e in particolare la Croazia, la Francia, che ha trasformato in Zee la preesistente Zona di protezione ecologica, la Spagna, la Tunisia, la Libia, Cipro, Egitto, Israele, Libano, Marocco, Monaco, Siria, Turchia ed Algeria. La convenzione sul diritto del mare, del resto, è entrata ufficialmen-

te in vigore nel 1994, per cui anche l'Italia avrebbe potuto dotarsi di una propria regolamentazione già da oltre un paio di decenni.

La deputata del M5s Iolanda Di Stasio, prima firmataria e promotrice della proposta di legge, spiega come adesso, dopo un lungo lavoro e la battaglia portata avanti dal Movimento, si sia riusciti «a stabilire un controllo sul mare che circonda il nostro Paese». «È un provvedimento che l'Italia attendeva da ben 26 anni. La Zee ci aiuterà a tutelare, oltre alla sovranità e all'interesse nazionale italiano nel Mediterraneo, anche tutto l'indotto economico delle nostre comunità costiere, penso in particolare ai pescatori - aggiunge Di Stasio -. La Blue Economy è un pezzo pregiato ed importante della nostra ricchezza, per cui c'è la necessità di tutelarla e promuoverla con tutti i mezzi che lo Stato può mettere in campo». Per Di Stasio la strada del provvedimento ormai è in discesa: «Adesso la palla passerà al Senato ma siamo sicuri che non ci saranno intoppi, ancora qualche settimana e finalmente l'Italia avrà una sua Zee».

Soddisfazione è stata espressa dall'Alleanza Cooperative Pesca: «Il voto unanime della Camera indica la volontà del Paese di aprire una fase nuova nella gestione degli affari marittimi, sia sul piano interno, attraverso una maggiore consapevolezza della nostra storia marinara, sia su quello delle relazioni esterne».



© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGOLE E MERCATO

La Camera dà l'ok alla Zona economica esclusiva, un'area che si estende fino a 200 miglia dalle coste. Lo strumento tutela gli interessi dei pescatori italiani rispetto alle battute di pesca illegali. Di Stasio (M5s): «Norma attesa da 26 anni»

Da sapere

Cos'è la Zee

Zee sta per Zona economica esclusiva ed è un'area che si estende per 200 miglia nautiche oltre le coste. In questa zona lo Stato potrà esercitare il diritto sovrano di sfruttamento esclusivo delle risorse naturali e l'installazione di strutture artificiali per la tutela ambientale e la ricerca scientifica. Quindi saranno protetti gli interessi dei pescatori italiani rispetto alle battute di pesca illegali di imbarcazioni che provengono da aree esterne al Mediterraneo.